

Noches de España

Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli
nel trentennale della scomparsa

MARTEDÌ 29 APRILE • ORE 20.30

BERGAMO TEATRO DONIZETTI

*Concerto inaugurale
dedicato all'anno giubilare*



62°

**FESTIVAL
PIANISTICO
INTERNAZIONALE
DI BRESCIA
E BERGAMO**

Slovenian Philharmonic
Kakhi Solomnishvili *direttore*
Pierre-Laurent Aimard *pianista*

Maurice Ravel (1875-1937)

Rapsodie espagnole

1. Prélude à la nuit. Très modéré
2. Malagueña. Assez vif
3. Habanera. Assez lent
et d'un rythme las
4. Fera. Assez animé

Concerto per la mano sinistra
in re maggiore

Lento
Andante
Allegro

Nikolai Rimsky-Korsakov (1844-1908)

Capriccio spagnolo op.34

1. Alborada
2. Variazioni
3. Alborada
4. Scena e canto gitano
5. Fandango asturiano

Maurice Ravel

Boléro

PRESENTING PARTNER DELLA SERATA

INTESA  **SANPAOLO**

BRESCIA E BERGAMO: UN CONNUBIO DI MUSICA E FEDE

MESSAGGIO CONGIUNTO DEI PRESIDENTI
DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI BRESCIA E BERGAMO



Papa Giovanni XXIII
e Arturo Benedetti Michelangeli
Archivio Fondazione Papa Giovanni XXIII,
Fondo fotografico

I Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, con i suoi oltre sessant'anni di storia costellati di successi, rappresenta un consolidato pilastro culturale che, attraverso la musica, ben sa esprimere l'essenza e il prestigio delle nostre città.

Nell'anno del Giubileo le due Camere di Commercio hanno deciso di riporre un particolare impegno congiunto nella promozione del ricco patrimonio di fede e arte che lega Brescia e Bergamo e che le rende meta di profondo interesse spirituale e culturale.

In questo quadro si inserisce la dedica dei concerti inaugurali di questa sessantaduesima edizione a due figure emblematiche della nostra storia: Papa Paolo VI e Papa Giovanni XXIII.

Giovanni Battista Montini, bresciano originario di Concesio, e Angelo Giuseppe Roncalli, bergamasco nato a Sotto il Monte, incarnano le profonde radici culturali e religiose di Brescia e Bergamo.

La loro eredità spirituale e il loro insegnamento continuano a ispirare milioni di fedeli, offrendo una guida in tempi in cui è indispensabile il richiamo ai fondamentali valori della pace, del dialogo e della fraternità. Dedicare i concerti inaugurali del Festival a questi due Pontefici significa non solo onorare la loro memoria, ma anche riaffermare l'importanza di una cultura che unisce e supera le barriere del tempo e dello spazio. Questa iniziativa si inserisce nella scia di una visione condivisa che le nostre città hanno intrapreso con "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023", un progetto che ha rafforzato la collaborazione tra i nostri territori e che continua a generare opportunità di sviluppo e valorizzazione.

Il Giubileo del 2025 sarà un'occasione unica per consolidare questo percorso e per attrarre pellegrini e visitatori da tutto il mondo, offrendo loro esperienze autentiche di fede, storia e bellezza.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Festival Pianistico Internazionale per aver accolto questa proposta e per il suo costante impegno nella diffusione della grande musica come veicolo di dialogo e condivisione.

Bergamo e Brescia, unite da una storia e da un'identità comune, guardano al futuro con la consapevolezza che la cultura e la spiritualità possano essere strumenti chiave per la crescita e la coesione delle comunità.

Roberto Saccone

Presidente Camera di Commercio di Brescia

Carlo Mazzoleni

Presidente Camera di Commercio di Bergamo



Agostino Orizio e San Paolo VI

SLOVENIAN PHILHARMONIC



La Slovenian Philharmonic, insieme ai suoi predecessori – l'Academia Philharmonicorum, la Società Filarmonica e la prima Filarmonica Slovena – vanta una ricca tradizione che la colloca tra le più antiche istituzioni di questo tipo in Europa.

Le sue radici risalgono al 1701, quando i nobili locali, seguendo l'esempio delle società italiane, fondarono l'Academia Philharmonicorum, il cui scopo principale era quello di promuovere l'arte della musica.

Durante il periodo caratterizzato dalla borghesia, l'attività dell'Academia fu proseguita dalla Società Filarmonica (1794), che si guadagnò la reputazione di una delle società musicali meglio organizzate dell'Europa centrale. Non sorprende quindi che l'adesione onoraria alla Società sia stata accettata, tra gli altri, da Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven, Niccolò Paganini e Johannes Brahms. L'obiettivo principale della Società Filarmonica era l'esecuzione di musica strumentale, che diede inizio alla nascita di un'orchestra sinfonica moderna. Tale orchestra prese vita nel 1947, quando fu fondata la Filarmonica slovena, facendo così rivivere la ricca vita concertistica che era stata caratterizzata dalla Società Filarmonica nel corso del secolo e mezzo precedente.

L'Orchestra ha conosciuto una crescita costante, grazie soprattutto ai suoi direttori stabili sloveni, tra cui Samo Hubad, Uroš Lajovic e Marko Letonja, oltre a molti celebri direttori ospiti, come Carlos Kleiber, Riccardo Muti, Charles Dutoit e Daniel Harding, e a solisti di grande fama internazionale.

Inizialmente l'Orchestra si esibiva nella sala principale della Filarmonica slovena, ma dal 1982 presenta regolarmente concerti presso il Centro culturale Cankarjev dom. Offre al pubblico di Lubiana una vasta gamma di cicli di concerti, che comprendono il repertorio sinfonico del Settecento e dell'Ottocento, ma anche la musica più contemporanea e quella dei periodi stilistici precedenti, a testimonianza della versatilità dei musicisti. La Slovenian Philharmonic riunisce i migliori musicisti sloveni, ai quali, dal 1990, si sono aggiunti numerosi musicisti stranieri di rilievo. Il successo nazionale e la forte tradizione dell'Orchestra possono essere sperimentati anche a livello internazionale. Negli ultimi decenni, l'Orchestra ha intrapreso tournée e apparizioni come ospite nelle sale più prestigiose e nei festival più rinomati di tutto il mondo. Dal 2019 la Slovenian Philharmonic è l'orchestra residente del Festival di Lubiana.

KAKHI SOLOMNISHVILI



Kakhi Solomnishvili è direttore principale della Slovenian Philharmonic, direttore dell'Orchestra Filarmonica Georgiana e del Teatro dell'Opera e del Balletto di Tbilisi. Nato del 1990 a Tbilisi, il suo percorso musicale è iniziato come pianista, partecipando a concerti e festival. Nel 2007 ha superato gli esami presso la facoltà di direzione d'orchestra del Conservatorio Statale di Musica della sua città natale, dove si è laureato nel 2013 con un master. Nel 2011 ha assunto l'incarico di assistente direttore del Teatro dell'Opera e del Balletto di Tbilisi. Dal 2014 è direttore d'orchestra dello stesso Teatro. A partire dal 2016, si è impegnato in collaborazioni attive con l'Orchestra Filarmonica Georgiana, diventandone infine il direttore dal 2017.

Nel 2017 ha ricevuto il Premio Tsinandali per la musica. Dal 2022 assiste Charles Dutoit e collabora attivamente con l'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires e il Teatro Colon, dove ha debuttato con la prima dell'opera di Stravinskij *The Rake's Progress*. A conferma della sua presenza internazionale, Kakhi Solomnishvili collabora attivamente con la Slovenian Philharmonic dal 2023, diventandone direttore principale dal 2024.

Ha collaborato con diverse orchestre nazionali e internazionali, tra cui la Polish Baltic Philharmonic Fryderyk Chopin, la Israel Sinfonietta e la Georgian Sinfonietta.

I suoi prossimi impegni includono esibizioni al Teatro Colon, con la Slovenian Philharmonic, la Filarmonica di Buenos Aires e al Martha Argerich Festival di Buenos Aires.



CARRIE MAE WEEMS

the heart of the matter



17.04 - 07.09.2025

Gallerie d'Italia - Torino

Piazza San Carlo, 156

Con il Patrocinio di



Iniziativa inserita in

EXPOSED

PIERRE-LAURENT AIMARD



Pierre-Laurent Aimard è universalmente riconosciuto come un'autorità nella musica del nostro tempo ma anche per aver gettato nuova luce sulla musica del passato. Il suo programma internazionale di concerti, trasmissioni e registrazioni concepite in modo creativo è completato da un impegno di lunga data nell'insegnamento, con conferenze e workshop in tutto il mondo.

Pierre-Laurent Aimard ha collaborato strettamente con molti grandi compositori, tra cui Helmut Lachenmann, Elliott Carter, Harrison Birtwistle, György Kurtág, Karlheinz Stockhausen, Marco Stroppa, Pierre Boulez e Olivier Messiaen. Al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi collabora con l'attore francese Denis Podalydès per un'esplorazione di *Fateless* con musiche di Ligeti, Kurtág,

Schönberg e Cage. Aimard continua inoltre a collaborare con partner di lunga data nel campo della musica da camera, in particolare con Tamara Stefanovich alla Tonhalle di Zurigo e al Centro Nacional de Difusión Musical di Madrid, e con il pianista jazz Michael Wollny alla Alte Oper di Francoforte. Nel 2024 ha eseguito in prima assoluta il Concerto per pianoforte e orchestra di Clara Iannotta per il Festival Acht Brücken di Colonia e *Se da contra las piedras la libertad* di Klaus Ospald, un lavoro co-commissionato dalla Casa da Música di Porto e dalla WDR Symphony Orchestra di Colonia. Tra le prime esecuzioni assolute di Aimard figurano l'ultima opera di Carter *Epigrams*, le opere di Sir Harrison Birtwistle *Responses*; *Sweet Disorder and the Carefully Careless* e *Keyboard Engine* per due pianoforti.

Tra le ultime registrazioni figurano l'integrale dei Concerti per pianoforte di Bartók con Esa-Pekka Salonen e la San Francisco Symphony Orchestra. Questo disco è l'ultimo di una serie di collaborazioni, sempre molto acclamate dalla critica, con Pentatone, dopo 'Visions de l'Amen' (2022) registrato con Tamara Stefanovich; 'Hammerklavier Sonata & Eroica Variations' (2021) di Beethoven e l'Opera Magna 'Catalogue d'oiseaux' (2018) di Messiaen, che ha ottenuto molteplici riconoscimenti tra cui il prestigioso premio della critica discografica tedesca.

CON IL SOSTEGNO DI



MAIN PARTNER



PREMIUM SPONSOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON

